

Diario Spirituale
1-5 novembre 2008

Sabato 1 novembre 2008

FESTA DI TUTTI I SANTI

Per il diario spirituale medita: Matteo 5, 1-12

Le altre letture: Apocalisse 7, 2-14; Salmo 23 (24); 1 Giovanni 3, 1-3

“Beati i poveri in spirito...”. Ecco i santi “degli ultimi giorni”.

“Beati voi: santi poveri, santi afflitti, miti, puri, perseguitati...” La vostra sofferenza, vi rese santi! Diventò un trampolino per il cielo. La festa di oggi, con la sua meravigliosa liturgia, ci mostra che la “povertà” è la Porta del cielo. Con quanto amore nel cuore, Gesù deve aver pronunciato queste parole per il popolo sofferente ed errante che era davanti a Lui. Sono queste le parole con le quali Gesù inizia la sua missione. Cerchiamo di entrare in questa logica di Gesù e saremo invincibili come i “santi che hanno lavato le loro vesti nella grande tribolazione” ed hanno unito il loro sangue al sangue dell’Agnello Immolato.

Domenica 2 novembre 2008

COMMEMORAZIONE DEI NOSTRI CARI DEFUNTI

(tutti i FEDELI DEFUNTI)

Questo è il giorno in cui possiamo ricevere l’Indulgenza Plenaria per un fratello defunto se facciamo una visita in cimitero, facciamo la comunione, ci confessiamo, preghiamo un Padre Nostro, un’Ave Maria e un Gloria al Padre secondo le intenzioni del Papa.

COME FARE IL DIARIO SPIRITUALE (POSSIBILMENTE DI MATTINA):

- Comincia pregando il Rosario o, per lo meno, fatti il Segno della Croce, recita il Padre Nostro, tre Ave Maria e un Gloria al Padre
- Prendi un quaderno e nella pagina di sinistra, in alto, scrivi la data del giorno
- Ora cerca, in questa lettera di liturgia della Missione Belém il testo del giorno: quello sottolineato, neretto, con un carattere maggiore, è il testo su cui farai il diario spirituale: scrivi la citazione sotto la data
- Prendi la Bibbia e cerca il testo per il Diario (attenzione: se non sai ancora usare con disinvoltura la Bibbia, aiutati con l’indice per sapere dove sono i libri)
- Leggi l’introduzione scritta in questa lettera. Leggi il testo della Bibbia, senza preoccuparti molto di sottolineare. Leggilo una seconda volta sottolineando le frasi che più ti toccano
- È arrivata adesso l’ora del tuo diario spirituale: scrivi nella pagina di sinistra del tuo quaderno le frasi che hai sottolineato (abbi l’umiltà di trascriverle, come fanno i bambini delle elementari, questo ti aiuterà molto a registrare, memorizzare il testo e interiorizzarlo)
- Riscrivi, ora la frase che più di tutte ti ha toccato. Rifletti: che cosa mi sta dicendo il Signore con questa frase? Che passo devo fare per rispondere alla Volontà di Dio contenuta in questa frase? TRASFORMA TUTTO QUESTO IN UN PROPOSITO “PICCOLO” E “PRECISO”, BEN CHIARO. SINTETIZZA QUESTO PROPOSITO CON UNA BREVE FRASE, POSSIBILMENTE BIBLICA E, SE VUOI, SCRIVILA ANCHE NEL PALMO DELLA TUA MANO, per poter ricordarti costantemente del proposito durante tutto il giorno. Da questo dipende tutta la tua crescita spirituale!
- La notte, prendi nuovamente il tuo quaderno, dedicando un 20’ e, nella pagina di destra, rispondi per iscritto a queste domande:
 1. Che cosa Gesù ha fatto per me oggi? Come mi sono sentito amato-a da Lui? Confidagli i tuoi sentimenti ...
 2. Che cosa ho fatto io per Gesù, oggi? Racconta qualche esperienza di come hai vissuto il Proposito
 3. Signore ti chiedo perdono per... (scrivi i peccati e le mancanze del giorno: è un buon esame di coscienza, utile per confessarsi bene).

RICORDATI SEMPRE DEI CINQUE SASSI PER VINCERE IL TUO GOLIA: LETTURA QUOTIDIANA DELLA BIBBIA (DIARIO SPIRITUALE). SANTA COMUNIONE, POSSIBILMENTE OGNI GIORNO, ROSARIO TUTTI I GIORNI, CONFESIONE MENSILE, DIGIUNO A PANE E ACQUA IL MERCOLEDI E IL VENERDI

Per il diario spirituale medita: Romani 8, 31-39

Le altre letture: Lamentazioni 3, 17-26; Salmo 62 (63); Luca 12,35-40

“Chi ci separerà dall’amore di Cristo!?” E’ commovente percepire come San Paolo sentiva forte l’amore di Gesù e questo bruciava nel suo cuore. Niente e nessuno poteva togliergli questa certezza. Sofferenza, afflizione, persecuzione... tutto questo serviva solo a infiammarlo di più!

Viviamo incendiati e conquistati, anche noi, da questo amore divino, e non esisterà più la morte. Il nostro amore può diventare una grande “espiazione” che manda subito in cielo chi si trova in Purgatorio, perché l’Amore e la Carità copre una moltitudine di peccati.

Lunedì 3 novembre 2008

Per il diario spirituale medita: Luca 14, 12-14

Le altre letture: Filippesi 2, 1-4; Salmo 130 (131)

Oggi, festa di San Martino di Lima, possiamo capire bene il significato del Vangelo: “Invita i poveri, gli storpi, gli zoppi...”. Gesù ci invita chiaramente a far GRAVITARE la nostra vita attorno ai poveri e, Dio in persona, sarà la nostra ricompensa.

Ecco il grande mistero che sta alla base della Missione Belém: Dio prende il posto del povero, si nasconde nel povero, tutto ciò che viene fatto al povero, viene fatto a Lui. Non perdere le visite di Dio nei poveri che oggi incontrerai.

Martedì 4 novembre 2008

Per il diario spirituale medita: Luca 14, 15-24

Le altre letture: Filippesi 2, 5-11; Salmo 21 (22)

Continua l’invito di ieri: “Esci subito! Conduci qui i poveri!”

L’ordine di Dio è esplicito e chiaro: non è possibile perdere tempo.

I poveri sono la “pupilla degli occhi” di Dio. Dio vede tutto attraverso i poveri, perché Lui è “il Povero” per eccellenza. La Grotta di Betlemme è testimone di questo: Dio nasce “piccolo”, in una “stalla”, “dipendente”, “fragile” per identificarsi, da subito, con tutti i “piccoli” del mondo.

La Ruota Belém sembra un po’ ad un occhio: al centro c’è la pupilla, I POVERI; attorno c’è L’IRIDE, fatto di numerosi raggi che convergono verso i poveri, proprio come chiede questo brano della Parola di oggi.

Lavoriamo, oggi, perché non ci siano scuse né negligenze nell’amore ai poveri. Senza dubbio è necessario che diventiamo poveri per amare i poveri e così, anche noi avremo occhi per vedere Gesù presente in loro.

Mercoledì 5 novembre 2008

Per il diario spirituale medita: Luca 14, 25-33

Le altre letture: Filippesi 2, 12-18; Salmo 26 (27)

“Chi non rinuncia ai suoi averi, non può essere mio discepolo”. Sappiamo bene che è una rinuncia “affettiva” ed “effettiva”. Gesù ci spiega, con calma, come deve essere la visione del discepolo: è un’autentico capovolgimento degli affetti e del vivere.

La rinuncia è un cammino di liberazione necessario per tutti al fine di sciogliere dalle catene il centro dove Dio abita. E’ un progetto di Dio chiaro e necessario per tutti. Non è un semplice “Consiglio”, ma la “porta stretta” attraverso la quale tutti devono passare per entrare in cielo.